

N. 11



OGGETTO: Mozione di supporto alla proposta di legge regionale di iniziativa popolare avente a oggetto "Procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 242/2019"

PREMESSO CHE

- il diritto al rispetto della propria idea di vita dignitosa, al congedo dalla stessa in determinate condizioni, e all'autodeterminazione in ambito sanitario sono diritti fondamentali che devono essere riconosciuti e garantiti a tutti gli individui, senza alcuna distinzione;
- la Corte costituzionale con sentenza n. 242 del 2019 (nel noto caso "Antoniani/Cappato") ha dichiarato "l'illegittimità costituzionale dell'art. 580 del codice penale, nella parte in cui non esclude la punibilità di chi, con le modalità previste dagli art. 1 e 2 della legge 22 dicembre 2017, n. 219 (Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento) – (...), agevola l'esecuzione del proposito di suicidio, autonomamente e liberamente formatosi, di una persona tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetta da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che ella reputa intollerabili, ma pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli, sempre che tali condizioni e le modalità di esecuzione siano state verificate da una struttura pubblica del servizio sanitario nazionale, previo parere del comitato etico territorialmente competente";
- la sentenza n. 242 del 2019, dunque, individua determinate condizioni al ricorrere delle quali a ogni malato è riconosciuto il diritto di accedere alla morte medicalmente assistita nonché un procedimento di verifica, affidato a strutture pubbliche del servizio sanitario, di queste condizioni e delle modalità più adeguate per l'assunzione di un farmaco idoneo a causare una morte rapida, indolore e dignitosa;
- nonostante la Corte costituzionale abbia più volte invitato il Parlamento a legiferare in materia di fine vita, in particolare con l'ordinanza 207/2018, in modo da garantire una procedura univoca e tempi certi per l'accesso al suicidio medicalmente assistito su tutto il territorio nazionale, a oggi non risultano in discussione proposte di legge a ciò finalizzate;
- il vuoto normativo, sebbene parzialmente colmato dalla stessa sentenza n. 242 del 2019 della Corte costituzionale, determina un'assenza di regole certe, specialmente con riferimento all'iter burocratico da seguire dopo la richiesta di verifica delle condizioni

di accesso al suicidio medicalmente assistito e i tempi in cui tale procedura deve essere conclusa;

- questa situazione determina gravi discriminazioni nei confronti dei malati, in quanto la speditezza della procedura dipende esclusivamente dalle singole Aziende Sanitarie Locali interessate;
- è doveroso, nel pieno rispetto del principio di eguaglianza, che lo Stato individui una disciplina unitaria su tutto il territorio nazionale;
- in attesa di una simile legge statale, l'Associazione Luca Coscioni ha avviato una campagna nazionale per l'approvazione di leggi regionali che definiscano procedure e tempi certi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 242 del 2019;

CONSIDERATO CHE

- in data 28 agosto 2023, presso gli uffici del Consiglio Regionale del Piemonte sono state depositate 11438 sottoscrizioni di cittadini piemontesi su una proposta di legge di iniziativa popolare ai sensi della Legge regionale n. 4 del 16 gennaio 1973;
- la Commissione di Garanzia del Consiglio Regionale del Piemonte, con riferimento ai limiti entro i quali deve essere espresso il parere sull'ammissibilità, ha già più volte ritenuto di dover altresì verificare *"nel merito, se la proposta rispetta i limiti di cui all'art. 2 l.r. n. 4/1973, nonché gli altri limiti discendenti da fonti statutarie, non potendo l'iniziativa legislativa [...] di cui all'art. 75 dello Statuto eccedere i limiti delle competenze regionali, né proporre norme incompatibili con lo Statuto [...]"*
- la stessa Commissione ha altresì specificato che: *"La proposta di legge in esame non ha quale obiettivo l'introduzione di una disciplina volta al riconoscimento in capo ai cittadini e alle cittadine di un "diritto a morire" o a "essere aiutato a morire". Il testo presentato, come si evince dallo stesso titolo attribuito all'articolato, intende, piuttosto, dare attuazione al quadro normativo che a livello nazionale è andato emergendo a partire dalla sentenza della Corte costituzionale n. 242/2019" [...]* *"allo stato attuale 1) il nostro ordinamento consente già su tutto il territorio nazionale di poter porre fine alla propria esistenza pretendendo l'interruzione di trattamenti vitali (da ultimo Cass. civ. 06.09.2022 n. 26209; Cass. civ. 23.12.2020 n. 29469) e che 2) in forza della pronuncia della Consulta è oggi consentito non solo attendere la morte in condizione di sedazione profonda, ma anche lasciare la vita, assistiti, mediante un atto volontario che possa abbreviare il tempo che separa dalla morte, [...], effettivamente la proposta di legge sottoposta al giudizio di questa Commissione sollecita il Consiglio regionale*

a dotarsi di una normativa che, coerentemente con il riparto di competenze prescritto in Costituzione, possa organizzare le procedure mediante le quali tale volontà possa essere espletata, nella convinzione che non organizzare significa svuotare di effettività il diritto, mentre, al contrario, organizzare significa conciliare le diverse posizioni soggettive in gioco, permettendo di scegliere e assicurando il rispetto dei valori costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento. “;

- in data 12 ottobre 2023, la Commissione di Garanzia del Consiglio Regionale del Piemonte ha deliberato favorevolmente sulla ricevibilità e ammissibilità della legge regionale di iniziativa popolare “Procedure e tempi per l’assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 242/2019”;
- in data 7 novembre 2023, il Consiglio Regionale del Piemonte ha votato favorevolmente l’ammissibilità della legge regionale di iniziativa popolare “Procedure e tempi per l’assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 242/2019”

PRESO ATTO CHE

- Le persone che già oggi possono accedere alla sedazione palliativa profonda in realtà non solo devono poter rinunciare al trattamento attraverso la sedazione palliativa profonda, ma possono - in via alternativa - richiedere la somministrazione di un farmaco che “consenta di congedarsi dalla vita senza attendere più di quanto sia in linea con i convincimenti personali”;
- La Corte Costituzionale ha affermato che in ossequio alla propria autodeterminazione personale, ciascuno può scegliere i tempi del processo di morte;
- alla luce di quanto precede, il progetto di legge non fa altro che mettere a sistema l’esistente, precisa degli aspetti operativi per chi ha già oggi diritto di poter accedere al suicidio medicalmente assistito possa farlo sulla base della sentenza 242/2019 direttamente applicabile sin dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale;
- nella Regione Marche, Federico Carboni, in assenza di una legge regionale che regolamenti i tempi e le procedure dell’assistenza da parte della sanità pubblica -in concreta applicazione della sent. 242/2019 Corte costituzionale sulla morte volontaria medicalmente assistita- ha dovuto attendere due anni prima di vedersi garantito il diritto ad interrompere le proprie sofferenze. Tempi che molte persone malate, in condizione di grave fragilità ed evoluzione della patologia, non possono attendere;

- “Gloria” (nome di fantasia, scelto per la tutela della privacy) era una donna veneta di 78 anni, malata oncologica ed è stata la seconda persona italiana ad accedere al suicidio medicalmente assistito e la prima ad aver ricevuto sia il farmaco letale sia la strumentazione per la sua autosomministrazione da parte della ASL competente, ma ha dovuto attendere 8 mesi per poter accedere all’erogazione della prestazione da parte del servizio sanitario;
- “Anna”, anche qui il nome è di fantasia, ha ottenuto l’accesso in Friuli-Venezia Giulia a dicembre 2023, dopo 388 giorni, con l’assistenza completa del Sistema sanitario nazionale. Si tratta della prima volta che una persona in Italia ha potuto accedere alla morte volontaria medicalmente assistita interamente a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

RITENUTO

- opportuno sostenere la proposta di legge regionale affinché anche nella Regione Piemonte sia approvata il prima possibile una disciplina legislativa che garantisca tempi e procedure certe alle persone gravemente malate a cui la sentenza n. 242 del 2019 ha riconosciuto il diritto di accedere alle procedure di suicidio medicalmente assistito;

IL CONSIGLIO COMUNALE DEL COMUNE DI PINEROLO

impegna il Sindaco e la Giunta a:

- **FARE PROPRIE** le considerazioni riportate in motivazione, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente mozione;
- **CHIEDERE** al Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte e ai Capigruppo Consiliari, di calendarizzare prima della convocazione dei comizi elettorali prevista per le elezioni regionali del 2024, la trattazione e votazione in Aula della proposta di legge regionale in materia di “Procedure e tempi per l’assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 242/2019”;
- **TRASMETTERE** con la massima urgenza, la mozione al Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, al Presidente del Consiglio Regionale Stefano Allasia, a tutti Capigruppo consiliari del Consiglio Regionale del Piemonte

Giulia Montan
(GIUCIA MONTAN)

Tiziana Alchiera
(TIZIANA ALCHIERA)

Perrino Salvadori
(PERRINO SALVADORI)
Lia Bianco
(LIA BIANCO)

Fermendo Jorzi
Maurizio Gioia
(MAURIZIO GIOIA)